

FORMULA 1

La noia è la regola Hamilton domina

A Montmelo il britan-nico della Mercedes ha preceduto Verstappen e il compagno Bottas

di Paolo Spalluto

Lewis Hamilton (Mercedes) ha conquistato senza difficoltà anche il Gran Premio di Spagna. A Montmelo il sei volte campione del mondo ha preceduto Max Verstappen (Red Bull-Honda) e il compagno di scuderia Valtteri Bottas. Partito in pole position, Hamilton ha fatto gara in testa sin dalla luce verde e ottenuto l'88esima vittoria della carriera, la quarta in questa stagione, in sei Gran Premi disputati. È ormai a soli tre successi dal record di vittorie di Michael Schumacher. Hamilton, fortissimamente Hamilton. Tutto qui, nulla e nessuno ha mai messo in discussione una vittoria conquistata subito allo start. Nemmeno Bottas che nelle interviste del sabato aveva profetizzato una partenza perfetta. Infatti ha perso tre posizioni. Un indizio su tutti che è anche certezza. Verstappen nei primi giri chiama in radio il team e dice in sostanza ai suoi che secondo lui Lewis fa apposta ad andare piano. Viene udito. Il campione del mondo in carica infila tre giri veloci, gli rifila pronti via un secondo a lap e il distacco aumenta. Poi rallenta di nuovo.

F1 troppo facile

Inutile dare colpe alla Mercedes-Benz di uccidere una disciplina sportiva, qualcosa deve essere accaduto in questa formula se la componente tecnologica ha ucciso la capacità del pilota in favore di squadroni di ingegneri che gestiscono le cose in pista. Hulkenberg ne è esempio vivente. A parte il suo talento personale che apprezziamo molto, vederlo tornare in F1 dopo nove mesi ed essere immediatamente competitivo sta a significare con certezza che oggi le F1 sono troppo facili. Meglio prendere piloti giovani, possibilmente con sponsor, che chiedono poco e ubbidiscono molto e giù la visiera. La gara di ieri contiene anche nomi di talento, ma il divario è un abisso incolmabile. Nelle interviste della settimana Binotto ad esempio ha dovuto ammettere - e parliamo di Ferrari - che forse il massimo obiettivo del 2021 possa essere il secondo posto, perché per il primo nulla vi è da fare. Solo Verstappen cerca di contrastare questo strapotere (ricordiamolo, con propulsore Honda), e almeno si è preso un secondo posto confortevole e meritato. Bottas al termine ha cercato almeno il giro veloce in gara cambiando le coperture una volta in più del lotto, consolazione presa. In corsa abbiamo visto un Vettel con due facce.

Ha dichiarato che la posizione corretta della sua Ferrari fosse la decima, ma con una accorta strategia di non consumo delle coperture è riuscito con i denti a giungere settimo. Un elemento tecnico della Rossa: consuma poco le Pirelli, almeno questo. Leclerc, che era davanti, è uscito verso il termine per un blocco elettrico che ha portato anche all'azzeramento del posteriore e conseguente ritiro dopo che misteriosamente la sua monoposto è ripartita. Ci è piaciuto Raikkonen, finalmente, partito bene in griglia sabato con buon tempo, finalmente non costretto a essere escluso già nel primo lotto di cronometri. Ha chiuso 14esimo. Segnali di ripresa. Sempre serrata la lotta nei team di centro, con Williams e McLaren obbligate a non perseguire sportivamente la Rosina, o meglio Mercedes 2. Penalità di cinque secondi a Perez e Kvyat per non avere rispettato le bandiere blu.

LE PAGELLE DI PAOLONE	
BINOTTO	★★★★★
Le sue parole su Vettel sono spesso prive di rispetto nei confronti di un pilota che ama la Rossa come pochi, cui viene data una macchina a lui non adatta e che è stato semplicemente preso in giro da Maranello in tema di rinnovo.	
VERSTAPPEN	★★★★★
È sempre più maturo, chiacchiera anche di più con il team, parla di noia di quello davanti. In realtà lui sbaglia salendo con ai piedi gli zoccolotti di legno, ma si rifà in corsa, correndo dietro al mulino a vento di Luigino..	
BOTTAS	★★★★★
A volte miglior silenzio non fu mai scritto. Dichiara che avrebbe fatto una partenza per mettere in difficoltà Hamilton. Infatti sbaglia la marcia, resta fermo, si accende le quattro frecce e viene passato a piedi dall'ultimo commissario.	
STROLL	★★★★★
Dichiara di essere pronto a lasciare la Rosina del padre se venissero confermati Vettel e Perez. Mentre lo dice il nasino in crescita colpisce l'obiettivo del cameraman e per tutti diviene il Pinocchio del paddock.	

La pista di Barcellona è sempre molto calda. Di solito vi si corre in maggio proprio per questa ragione. È anche un circuito interessante sul profilo meramente tecnico perché essendo perfettamente conosciuta e mappata dai team diventa cartina tornasole dei valori in pista, senza discussione. Bottas si è lamentato della macchina e tutanere che portavano grande calore addosso, chiedendo di tornare all'argento bianco del passato. Una settimana di pausa e si va a Spa, pista mitica in tempi normali, probabile palcoscenico di altro monologo della Stella d'Argento che sa perfettamente come pure sul piano del marketing questa supremazia senza lotta non rende.



Il quarto successo in sei Gran Premi

KEYSTONE

MOTOCICILISMO

A Spielberg i protagonisti sono gli incidenti

Dramma evitato da due miracoli. Svizzeri a punti

San Colombano, patrono dei motociclisti, ieri aleggiava sullo Spielberg. Solo così, e con la tecnologia al servizio dei piloti, si può spiegare il doppio miracolo che ha evitato conseguenze tragiche dopo gli spaventosi incidenti nelle gare di Moto2 e MotoGP, entrambe interrotte dalla bandiera rossa. Nella Moto2, Hafizh Syahrin, 26 anni, decima stagione nel Motomondiale, deve la vita a una buona dose di fortuna, all'abilità dei colleghi che gli sono sfrecciati intorno, riuscendo a schivarlo mentre lui rotolava sull'asfalto del Red bull Ring e, ultimo ma non ultimo, all'airbag - capace di gonfiarsi in 15 millisecondi per proteggere schiena e cassa toracica - che dal 2018 è obbligatorio in tutte le categorie. Lo sfortunato pilota è stato subito caricato su un'ambulanza e trasportato al centro medico del circuito. Viste le immagini dell'incidente, è parso un miracolo apprendere che non aveva mai perso conoscenza e rispondeva alle domande dei medici. La tac ai femori e al bacino ha escluso fratture. Quindi è stato trasferito nel centro traumatologico di Spielberg per ulteriori esami che hanno evidenziato una forte contusione al bacino. Interrotta dopo tre giri a causa di questo incidente (innescato dalla precedente caduta del leader della generale Enea Bastianini) e accorciata a 13 giri, la gara è infine stata vinta dallo spagnolo Jorge Martin, davanti all'italiano Luca Marini e al tedesco Marcel Schrotter. Entrambi a punti gli elvetici in lizza in questa categoria: settimo Thomas Lüthi, dodicesimo Dominique Aegerter.

Paura anche nella MotoGP

È stata invece un'enorme dose di fortuna, nelle MotoGP, a far sì che le moto di Johann Zarco e Franco Morbidelli, impazzite dopo un contatto, abbiano solo attraversato le traiettorie di Valentino Rossi e Maverick Viñales, senza toc-



Quel che resta della moto di Bastianini

KEYSTONE

carli. Soprattutto il primo, che s'è visto sfrecciare a pochi centimetri dal casco i 160 chili della Yamaha di Morbidelli. Il francese ha riportato una forte escoriazione a un fianco. L'italiano è stato sottoposto a una tac. Nessun danno grave, ma resterà 24 ore in osservazione. Anche qui, ovviamente, la corsa è stata interrotta, per poi riprendere una volta ripulito il circuito. E la ripartenza ha messo le ali ai piedi di Andrea Dovizioso, che all'indomani del suo annuncio di voler cambiare aria per la prossima stagione ha infilato il suo 24esimo successo in carriera, precedendo sotto la bandiera a scacchi lo spagnolo Mir e l'australiano Miller.

AUTOMOBILISMO

Gran Premio di Spagna

Montmelo, (66 giri di 4,655 km/307,104 km): 1. Hamilton (Gb), Mercedes, 1h31'45"279 (200,820 km/h). 2. Verstappen (Ol), Red Bull-Honda, a 24"177. 3. Bottas (Fin), Mercedes, a 44"752. A 1 giro. 4. Stroll (Can), Racing Point-Mercedes. 5.* Perez (Mes), Racing Point-Mercedes. 6. Sainz (Sp), McLaren-Renault. 7. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari. 8. Albon (Tha), Red Bull-Honda. 9. Gasly (F), AlphaTauri-Honda. 10. Norris (Gb), McLaren-Renault. 11. Ricciardo (Aus), Renault. 12.* Daniil Kvyat (Rus), AlphaTauri-Honda. 13. Esteban Ocon (F), Renault. 14. Raikkonen (Fin), Alfa Romeo. 15. Magnussen (Dan), Haas-Ferrari. 16. Giovinazzi (I), Alfa Romeo. 17. Russell (Gb), Williams-Mercedes. A 2 giri: 18. Nicholas Latifi (Can), Williams-Mercedes. 19. Grosjean (F/S), Haas-Ferrari. * 5" di penalità. Giro più veloce: Bottas (66") in 1'18"183 (214,968 km/h).

Classifica (6/13). Piloti: 1. Hamilton 132 (2)*. 2. Verstappen 95 (1)*. 3. Bottas 89 (1)*. 4. Leclerc 45. 5. Stroll 40. 6. Albon 40. 7. Norris 39 (1)*. 8. Perez 32. 9. Sainz 23 (1)*. 10. Ricciardo 20. 11. Vettel 16. 12. Ocon 16. 13. Gasly 14. 14. Hülkenberg 6. 15. Giovinazzi 2. 16. Kvyat 2. 17. Magnussen 1.

Costruttori: 1. Mercedes 221 (3)*. 2. Red Bull-Honda 135 (1)*. 3. Racing Point-Mercedes 63+. 4. McLaren-Renault 62 (2)*. 5. Ferrari 61. 6. Renault 36. 7. AlphaTauri-Honda 16. 8. Alfa Romeo-Ferrari 2. 9. Haas-Ferrari 1. * 1 punto supplementare per il giro più veloce. + = Racing Point penalizzata di 15 punti.

Prossima corsa: Gran Premio del Belgio a Francorchamps domenica 30 agosto.

MOTOCICILISMO

Gran Premio d'Austria a Spielberg

MotoGp (20 giri - 86,36 km): 1. Dovizioso (I), Ducati, 28'20"853 (182,7 km/h). 2. Joan Mir (Sp), Suzuki, a 1"377. 3. Jack Miller (Aus), Ducati, a 1"549. 4. Binder (Saf), Ktm, a 5"526. 5. Rossi(I), Yamaha, a 5"837. 6. Takaaki Nakagami (Giap), Honda, a 6"403.

Classifica (5 gare su 15): 1.Fabio Quartararo (F), Yamaha, 67 punti. 2. Dovizioso 56. 3. Maverick Vinales (Sp), Yamaha 48. 4. Binder 41. 5. Rossi 38. 6. Nakagami 37.

Moto2 (13 giri - 56,134 km): 1. Jorge Martin (Sp), Kalex, 19'24"723 (173,5 km/h). 2. Luca Marini (I), Kalex, a 2"195. 3. Marcel Schrotter (Ger), Kalex, a 4"782. Poi: 7. Thomas Lüthi (S), Kalex, a 9"405. 12. Aegerter (S), Nts, a 11"803.

Classifica (5/15): 1. Marini 78. 2. Enea Bastianini (I), Kalex, 73. 3. Martin 59. Poi: 14. Lüthi 24. 21. Aegerter 4.

Moto3 (23 giri - 99,314 km): 1. Albert Arenas (Sp), Ktm, 37'25"323 (159,2 km/h). 2. Masia (Sp), Honda, a 0"049. 3. John McPhee (Gb), Honda, a 0"447. Poi: 28. Jason Dupasquier (S), Ktm, a 24'064.

Mondiale (5/15): 1. Arenas 95. 2. McPhee 67. 3. Ai Ogura (Giap), Honda, 65.

Prossima gara: Gran Premio della Stiria a Spielberg (23 agosto).

CICLISMO

Fuglsang vince un Lombardia da brivido

Jakob Fuglsang, danese dell'Astana, è il vincitore di un Giro di Lombardia segnato da un paio di paurosi incidenti, fortunatamente senza conseguenze letali per i malcapitati. Il danese, apparso brillante fin dal terribile Muro di Sormano, si è dimostrato il più forte di un gruppo di sei corridori che si è formato sulla discesa successiva al Muro di Sormano. Alle sue spalle George Bennet, il vincitore del Gran Piemonte, l'ultimo ad arrendersi al danese sul San Fermo, ultima difficoltà di giornata. Terzo il russo Vaslov (Astana). L'edizione 2020 verrà ricordata per la terribile caduta di Evenepoel nella discesa che dalla Colma di Sormano porta al Lago di Como. Il belga, in coda al gruppetto dei fuggitivi, ha toccato il parapetto sulla sinistra della carreggiata, si è ribaltato ed è finito nel burrone. Soccorso e in stato di coscienza, ha riportato la frattura del bacino e una contusione al polmone destro. Incredibile anche quanto successo al tedesco Maximilian Schachmann: a pochi chilometri dal traguardo, un'auto guidata da una signora gli ha tagliato la strada, inevitabile l'impatto. Il tedesco della Bora Hansgrohe è finito contro l'auto e poi a terra, per fortuna è riuscito a risalire in sella e a raggiungere il traguardo, seppur dolorante, in settima posizione.

Tortour Ultra, morto un corridore

Un gravissimo incidente ha invece funestato il Tortour Ultra, il più grande evento ultraciclistico al mondo (in due giorni i corridori affrontano non-stop - da soli o in squadra - un percorso di 1'000 chilometri): un partecipante proveniente dal Ticino è morto dopo essersi scontrato con una moto sul passo dell'Oberalp. Fonti di polizia indicano che si tratta di un 38enne che aveva vinto più volte la gara in passato. Faceva parte di una squadra di quattro ciclisti. Era partito sabato mattina alle 5 da Zurigo. Dopo la disgrazia la gara è stata interrotta.